

XXIV Convegno della Comunità del Diaconato in Italia

Napoli, 21-24 agosto 2013

“Il Diaconato a 50 anni dal Concilio Vaticano II”

Si è svolto a Napoli, dal 21 al 24 agosto scorsi, il XXIV Convegno Nazionale dei Diaconi Permanenti dal titolo: *Il Diaconato a 50 anni dal Concilio Vaticano II*, indetto dall'Associazione Comunità del Diaconato in Italia, che ha raccolto le parole di Giovanni Paolo II: “Diaconi siate apostoli attivi della nuova evangelizzazione”.

Oltre un centinaio di Diaconi, giunti da tutt'Italia, si sono incontrati presso il Centro di Spiritualità “S. Ignazio” a Cappella Cangiani.

I relatori, presentati da Enzo Petrolino che è il dinamico Presidente nazionale dell'Associazione, si sono impegnati a prendere spunto dalle quattro Costituzioni Conciliari: *Dei Verbum*, *Sacrosanctum Concilium*, *Lumen Gentium* e *Gaudium et Spes*.

Le relazioni quindi, di alto spessore culturale, sono state tenute da don Giuseppe BELLIA, (direttore della Rivista 'Il Diaconato in Italia') che ha parlato di “Educare alla diaconia dell'ascolto: l'identità diaconale”, dalla Prof. Rosanna VIRGILI (docente di Egesi Biblica) che nella sua relazione ha trattato “La fede scaturisce dall'ascolto della diaconia del Servo di Jahvè”; dalla Prof. Giuliana MARTIRANO (docente di Geografia Politica ed Economica) che ha trattato l'argomento “Nord e Sud: reimparare ad andare alla scuola dei poveri”, offrendo ai partecipanti una lettura socio-economica ed etica della realtà dei nostri giorni; dalla Prof. Cettina MILITELLO (docente di Ecclesiologia e Liturgia) che ha parlato su “La Diaconia edifica la Chiesa: i diaconi a servizio del popolo di Dio e del mistero pasquale”; da Don Francesco SODDU (Direttore della Caritas Italiana) che nella sua relazione ha trattato “Annunciare e educare alla diaconia di Cristo servendo i poveri: il ministero diaconale per una Chiesa serva e povera”; e da Padre Bartolomeo SORGE (direttore emerito della Rivista “Aggiornamenti sociali”) che ha parlato de “Il diacono dentro le sfide del nostro tempo”.

Le belle relazioni hanno provocato nei nostri cuori sentimenti contrastanti: di ringraziamento per tutto quello che il Signore ci chiede di essere/fare per la Sua Chiesa, e di realistica inadeguatezza per le nostre poche capacità e i nostri pochi meriti. Ritrovarci insieme a tanti fratelli nel ministero di ogni parte d'Italia ci ha dato però la misura di come il Signore chiama alla sua sequela persone diverse, di ogni “lingua, ceto e nazione”. Tutti noi, per la grazia ricevuta con l'imposizione delle mani però, seguiamo Cristo nelle strade del mondo, lì dove egli ci ha trovato e lì dove è la nostra vocazione santificante.

Abbiamo quindi potuto verificare quanto abbiamo realizzato in questi primi quarant'anni dalla restaurazione del Diaconato Permanente – le prime Diocesi italiane a restaurare il Diaconato furono Torino con il Card. Michele Pellegrino (marzo 1972 e prime Ordinazioni autunno 1975) e Napoli con il Card. Corrado Ursi (19 settembre 1972 e primo Ordinazioni 29 giugno 1975) – ma soprattutto, come sottolineato da Padre Bartolomeo Sorge nella sua relazione, a programmare e realizzare in un immediato futuro.

Di grande importanza i lavori dei gruppi di studio che hanno permesso ai Delegati episcopali (con mons. Vincenzo Mango), alle Spose (coordinate dalla nostra amica Ornella Di Simone Amodio) e ai Diaconi presenti di conoscersi e scambiarsi le loro esperienze maturate nelle diverse realtà in cui operano.

Moderata da Giancamillo Trani, il nostro dinamico vicedirettore della Caritas Diocesana, la tavola rotonda è stata animata dagli interventi di Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano molto noto qui a Napoli per le sue battaglie per i poveri, da Rosario Di Lorenzo, operatore del “Binario della Solidarietà” e dal diacono Giuseppe D'Antona della Chiesa di Napoli, ha presentato uno spaccato dei vari campi di azione che vedono il lavoro degli operatori della Caritas Napoletana.

Nella mattinata di venerdì 23 agosto, con l'Arcivescovo GianCarlo Bregantini di Campobasso-Bojano e il Vescovo Arturo Aiello Vescovo di Teano e delegato per il Clero della Conferenza

Episcopale Campana e tutti i convegnisti ci siamo recati in pellegrinaggio al Tempio dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio e dell'Unità della Chiesa, culla del Diaconato Partenopeo.

Accolti fraternamente dal Rettore del Tempio Mons. Nicola Longobardo e dai giovani della Cooperativa "Officina del Talenti" che cura e gestisce le Catacombe di San Gennaro, i partecipanti hanno visitato questi luoghi della Chiesa di Napoli, ricchi di fede e di storia. Tutti i convegnisti sono rimasti molto colpiti dalla visita alle Catacombe, che, per il loro significato e la particolare struttura architettonica ed artistica non hanno l'uguale in Italia. Particolare interesse ha suscitato l'affresco di una donna velata circondata dai quattro libri dei Vangeli alla quale è stata data l'attribuzione di 'diaconessa'.

La Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Bregantini con Mons. Lucio Lemmo Vescovo Ausiliare di Napoli, si è chiusa con l'omaggio alle tombe dei nostri Arcivescovi Card.li Corrado Ursi e Michele Giordano, rendendo questo momento ricco di fede e di memoria riallacciandosi alla recente celebrazione del 40.mo anniversario dell'inizio della formazione al Diaconato Permanente nella Chiesa di Napoli.

Queste giornate intense sono state vivificate dalle celebrazioni delle Lodi e dei Vespri con la Lectio divina del Padre Carmelitano Bruno Secondin, e dalle Concelebrazioni Eucaristiche presiedute da Sua Ecc.za Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli e da Sua Eminenza il Card. Crescenzo Sepe che sabato ha chiuso i lavori del Convegno.

Nelle omelie Sua Eccellenza Mons. Lemmo ha invitato tutti i presenti all'ascolto della Parola di Dio che deve costituire il punto di riferimento di tutta la giornata dei Diaconi, e Sua Eminenza il Card. Sepe, ricordando la storia, figura e l'identità del diacono, ha invitato tutti a vivere pienamente il ministero che ci è stato donato dal Signore.

Le giornate del convegno si sono chiuse con momenti di fraternità e allegria allietati con canti e musica: Salvatore Verna, diacono della Diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi, con un gruppo di giovani della sua comunità ha presentato un recital sul "Servizio e ministero diaconale"; il nostro diacono Camillo Garzia ha invece presentato uno spettacolo di canti e musica classica napoletana.

Unanime è stato l'apprezzamento e il ringraziamento di tutti per l'organizzazione e lo svolgimento di questi momenti, al diacono Enzo Petrolino, Presidente dell'Associazione Comunità del Diaconato Permanente, alla Prof. Maria Pina Rizzi, ad alcuni diaconi della Chiesa di Napoli, che hanno collaborato per il buon esito del Convegno e in particolare al diacono Ciro de Chiara che con la Sig.a Marianna Caiazza ha animato i canti nelle liturgie.

Infine non possiamo dimenticare infine l'apporto preziosissimo che il nostro fratello Peppe Daniele che, oltre a fare gli onori di casa, ha lavorato 'dietro le quinte' e ha dato tutto il suo tempo per la buona riuscita del Convegno, e inoltre anche a tutti quelli che, salendo e scendendo dalla Ferrovia ai Camaldoli, hanno prelevato e fatto ripartire in perfetto orario tutti i relatori.

È da segnalare anche la gradita presenza di un discreto numero di diaconi napoletani, il cui numero è arrivato anche alla trentina, (alcuni con la moglie), un numero superiore degli iscritti napoletani all'Associazione del Diaconato in Italia. Molti di questi facevano parte degli ultimi ordinati di novembre e dicembre scorsi.

La profondità dei temi delle relazioni hanno suscitato interessanti spunti di riflessione per un rinnovamento del nostro Ministero Diaconale. E' bello quindi, a conclusione, riportare il sogno di una Chiesa libera, povera e serva, presentato da padre Bartolomeo Sorge nella sua riflessione:

"Una Chiesa che, sull'esempio di Papa Francesco, recupera le sue tre caratteristiche primordiali: una Chiesa libera dai condizionamenti, dai poteri economici, dai poteri forti, dalla politica; una Chiesa povera che trova la sua forza nella povertà, accanto agli ultimi del mondo; una Chiesa serva sull'esempio di Gesù che non è venuto per essere servito ma per essere il servo obbediente del Padre".

È stato anche bello sentire dal diacono Enzo Petrolino, nel suo discorso di chiusura, che in questo convegno più che discutere sull'identità e i ruoli del diacono si è posto l'accento sulla diaconia come elemento costitutivo della Chiesa e strutturale della sua missione di servizio nel mondo. Una

missione che il diacono, nella sua dimensione sacramentale, custodisce e promuove con la sua persona in ogni situazione della vita: nella famiglia, nel lavoro, nel ministero diaconale.

La presa di coscienza dei temi trattati potrà essere approfondita anche da coloro che per vari motivi non hanno potuto essere presenti, ora che saranno pubblicati gli Atti del Convegno, il che avverrà a breve con un numero speciale della Rivista 'Il Diaconato in Italia'. *(Se qualche non iscritto all'Associazione ne volesse copia, potrà chiedere notizie al diacono Gaetano Marino o a Carlo de Cesare).*

Appuntamento per tutti al prossimo convegno che si celebrerà nel 2015.

Diac. Carlo de Cesare